**XXIII DOMENICA T. O. [B]**

**Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!**

Il Signore nostro Dio tutto opera secondo purissima santità, verità e giustizia. Azaria è nella fornace ardente. Da mezzo al fuoco riconosce che l’esilio è vera via del Signore e anche la fornace ardente è via perché si possa innalzare al Signore la più grande gloria. Ascoltiamo la sua preghiera: *“Azaria si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: «Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre. Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi. Giusto è stato il tuo giudizio per quanto hai fatto ricadere su di noi e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme. Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo a causa dei nostri peccati, poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui, allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo. Non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti, non li abbiamo osservati, non abbiamo fatto quanto ci avevi ordinato per il nostro bene. Ora, quanto hai fatto ricadere su di noi, tutto ciò che ci hai fatto, l’hai fatto con retto giudizio: ci hai dato in potere dei nostri nemici, ingiusti, i peggiori fra gli empi, e di un re iniquo, il più malvagio su tutta la terra. Ora non osiamo aprire la bocca: disonore e disprezzo sono toccati a quelli che ti servono, a quelli che ti adorano. Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocausto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c’è delusione per coloro che confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. Fa’ con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da’ gloria al tuo nome, Signore. Siano invece confusi quanti mostrano il male ai tuoi servi, siano coperti di vergogna, privati della loro potenza e del loro dominio, e sia infranta la loro forza! Sappiano che tu sei il Signore, il Dio unico e glorioso su tutta la terra» (Dn 3,25-45().*

Ecco qual è il frutto che questa via del Signore, confessata giusta e santa: Nabucodònosor riconosce le opere del Dio Altissimo e a Lui rende testimonianza: Il Dio Altissimo è confessato operatore di prodigi grandi e meravigliosi: *“Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell’aspetto a un figlio di dèi». Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace di fuoco ardente e prese a dire: «Sadrac, Mesac, Abdènego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori». Allora Sadrac, Mesac e Abdènego uscirono dal fuoco. Quindi i sàtrapi, i governatori, i prefetti e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere, che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l’odore del fuoco era penetrato in essi. Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all’infuori del loro Dio. Perciò io decreto che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, proferirà offesa contro il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, sia fatto a pezzi e la sua casa sia ridotta a letamaio, poiché non c’è nessun altro dio che possa liberare allo stesso modo». Da allora il re diede autorità a Sadrac, Mesac e Abdènego nella provincia di Babilonia. Il re Nabucodònosor a tutti i popoli, nazioni e lingue, che abitano in tutta la terra: «Abbondi la vostra pace! Mi è parso opportuno rendervi noti i prodigi e le meraviglie che il Dio altissimo ha fatto per me. Quanto sono grandi i suoi prodigi e quanto potenti le sue meraviglie! Il suo regno è un regno eterno e il suo dominio di generazione in generazione» (Dn 3,91-100).* Tutto questo è stato reso possibile grazie alla fede di Azaria e dei suoi compagni. La fornace ardente, non la liberazione da essa, è stata la via giusta e santa perché si innalzasse al Signore la gloria che è Lui è dovuta, da parte dell’uomo allora il più potente di tutta la terra. Dinanzi alla storia, dinanzi a qualsiasi storia, il credente nel vero Dio deve rimanere, anche a costo della sua vita, fedele alla Parola del suo Dio. Cosa produrrà questa obbedienza è la via perché si innalzi al Signore la più grande gloria.

Nell’Apocalisse anche quanti stanno dinanzi al trono cantano che le vie del Signore sono giuste e vere. Quali vie sono giuste e vere? Quelle scelte dal Signore nella sua Sapienza eterna per la conversione degli uomini. Quali attualmente sono queste le vie? Sono le sette coppe dell’ira di Dio, che altro non sono che l’attestazione che solo il Signore è il Signore e che l’uomo non è il Signore. Dio ha il governo dell’intera creazione. L’uomo non può governare neanche un attimo della sua vita e neanche un atomo di quanto è creazione ed esiste in essa. Il tutto è di Dio. Il nulla è dell’uomo. Ecco come nel cielo si confessa che tutto ciò che il Signore compie nella storia è via giusta e santa: *“E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l’ira di Dio. Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell’Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». E vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la tenda della Testimonianza; dal tempio uscirono i sette angeli che avevano i sette flagelli, vestiti di lino puro, splendente, e cinti al petto con fasce d’oro. Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette angeli sette coppe d’oro, colme dell’ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli. Il tempio si riempì di fumo, che proveniva dalla gloria di Dio e dalla sua potenza: nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero compiuti i sette flagelli dei sette angeli (Ap 15,1-8).*

*E udii dal tempio una voce potente che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell’ira di Dio». Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si prostravano davanti alla sua statua. Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare. Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue. Allora udii l’angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, perché così hai giudicato. Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti; tu hai dato loro sangue da bere: ne sono degni!». E dall’altare udii una voce che diceva: «Sì, Signore Dio onnipotente, veri e giusti sono i tuoi giudizi!» (Ap 16,1-7).* Gesù è il Figlio Unigenito del Padre. Lui viene sulla terra per fare tutta la volontà del Padre. Potrà Lui compiere una sola opera che non sia verità, giustizia, santità? Mai. Tutte le sue Parole sono verità, santità e giustizia. Tutte le sue opere sono verità, santità, giustizia. Tutti i suoi giudizi sono retti, veri, santi, conformi alla divina volontà.

*Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «**Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».*

Nella Chiesa del Dio vivente oggi sono moltissimi i discepoli Gesù che lavorano per sovvertire le vie di Cristo Gesù e i suoi giudizi. Come stanno operando questo? Sovvertendo tutta la sua Parola. Sovvertendo ogni sua verità. Sovvertendo ogni suo comando e ogni sua missione. Sovvertendo quanto Lui ha stabilito sulla solida roccia della volontà del Padre suo. Sovvertendo la sua stessa volontà. Sovvertendo ogni suo pensiero. O il cristiano ritorna nella confessione della sua verità di servo e di testimoni della Persona e della verità, di tutta la verità di Cristo Signore, oppure anche lui dovrà sperimentare l’ira del suo Signore. Perché non provasse l’ira del suo Signore cosa ha fatto il cristiano? Ha dichiarato che il suo Signore non giudica nessuno. Lui è solo misericordia. Madre di Dio viene e libera i discepoli del Figlio tuo da ogni falsità.

***08 Settembre 2024***